

## **SINTESI INTERVENTI PARLAMENTARI**

### **Regione Piemonte**

#### **Dichiarazione Sen. Rossana Boldi Presidente XIV Commissione**

L'iniziativa messa in campo da ONDA sta suscitando grande interesse nel mondo sanitario, in un momento nel quale, sempre di più, anche nel nostro paese si comincia a parlare di medicina di genere. Altri due ospedali piemontesi "Edoardo Agnelli" di Collegno e Ospedale "Molinette" di Torino si aggiungono ai quattro che avevano ottenuto il bollino rosa lo scorso anno, a testimonianza che sta aumentando la sensibilità delle strutture ospedaliere verso le esigenze specifiche dell'universo femminile. Mi auguro che, negli anni a venire, l'attenzione al benessere, non solo fisico, ma anche di qualità della vita delle pazienti vada ancora crescendo e che, di riflesso alla assegnazione del bollino rosa, questa particolare attenzione alle donne e ai loro bisogni si diffonda su tutta la rete ospedaliera piemontese.

### **Regione Lombardia**

#### **Dichiarazione Sen. Paola Binetti**

OspedaleDonna ha trovato in Lombardia Ospedali di eccellenza non solo per la cura delle patologie che con maggiore frequenza riguardano le donne, ma anche per la significativa ed efficace presenza femminile nelle posizioni apicali.

Non è un caso che i due obiettivi siano stati raggiunti insieme, dal momento che è proprio un Management competente e consapevole dei bisogni dei suoi pazienti che riesce ad offrire loro un'alta qualità di assistenza umana e professionale. E non c'è dubbio che la sensibilità femminile di chi governa i processi organizzativi intercetta nel modo migliore gli specifici bisogni delle donne che soffrono e che richiedono un aiuto a tutto tondo.

La presenza delle donne ai livelli decisionali più alti non risponde soltanto ad un criterio di giustizia, per la evidente consapevolezza della pari dignità professionale tra uomini e donne, come confermano gli studi universitari delle facoltà mediche in cui da anni le donne conseguono risultati statisticamente migliori di quelli dei loro colleghi, risponde anche alla specifica sensibilità femminile nel vissuto del dolore che accompagna molte patologie legate alla maternità nelle sue molteplici forme. Donne che curano altre donne, avendo non solo la competenza specifica ma anche l'adeguata potenzialità decisionale che permette di tracciare percorsi organizzativi su misura per i loro bisogni, attenti alla dimensione personale e familiare, consapevoli che occorre restituire alla cura della maternità il grado di maggiore umanizzazione della medicina. In questo senso la Lombardia ha mostrato con i fatti di sapersi allineare ai maggiori progressi scientifici, non solo con l'opportuno ricorso a tecnologie innovative, ma anche e soprattutto con quella capacità di accompagnamento personale che pone ogni donna al centro del percorso terapeutico che la riguarda: da protagonista. Sia che si tratti della donna malata, che della donna che cura o della donna che governa: l'alleanza femminile marca la qualità in questo campo così fragile e delicato.

Cura e organizzazione, formazione e assistenza soprattutto nel campo della medicina materno-infantile hanno una loro specificità che l'iniziativa OspedaleDonna sa cogliere senza retorica, ma come sempre con la dovuta incisività per una azione premiante che vale più di mille denunce, che spesso sono sterilmente archiviate in un cassetto indifferente.

### **Regione Veneto**

#### **Dichiarazione Sen. Maria Elisabetta Casellati**

L'iniziativa *OspedaleDonna* merita un plauso, perché la salute è uno degli aspetti più importanti della nostra vita, ma le donne spesso tendono a trascurarla. Dobbiamo, invece, avere rispetto per il nostro corpo e sottoporci a prevenzione e controlli, perché la scoperta di una malattia all'inizio del suo sviluppo è un grande vantaggio, è un'ipoteca di guarigione. E questo, naturalmente, è più facile in un ospedale in cui la donna sia messa al centro dell'attenzione. Ecco, dunque, l'importanza dell'obiettivo che si è posto l'Osservatorio, vale a dire identificare quelle strutture sanitarie che

hanno maggiore attenzione per l'universo femminile. Vivere un periodo difficile con il sostegno di strutture altamente qualificate da un punto di vista professionale ed umano, dove la componente femminile del personale è predominante, può servire ad affrontare meglio la malattia. E sono davvero orgogliosa che in tale contesto l'impegno e l'attività del Veneto siano esemplari per intensità e risultati, come testimonia il numero dei premiati in questa iniziativa.

### **Regione Emilia Romagna Dichiarazione on. Laura Bianconi**

Sono molto orgogliosa e contenta dei tre nuovi ospedali ai quali quest'anno sono stati assegnati i bollini rosa 2008 da parte dell'Osservatorio O.N.D.A., che hanno validità triennale, e che si aggiungono all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì al quale sono stati assegnati lo scorso anno". A dichiararlo la senatrice romagnola Laura Bianconi componente della Commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama che ha organizzato la conferenza stampa promossa da ONDA per la presentazione degli "ospedali in rosa edizione 2008" essendo da sempre impegnata su tutte le tematiche sanitarie che riguardano l'universo femminile al fianco della dottoressa Francesca Merzagora presidente dell'Osservatorio, che con iniziative come questa dimostra di essere sempre vigile sulla salute della donna. "L'eccellenza dei servizi raggiunti nell'assistenza alle donne anche dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dell'Ospedale di Guastalla e dell'Ospedale Franchini di Montecchio Emilia sono un evidente segnale di come questi ospedali della mia regione abbiano deciso di invertire la tendenza nazionale che vuole tutte le Aziende ospedaliere più attente alla salute dell'uomo. Questi nostri nosocomi - conclude la senatrice Bianconi - hanno dimostrato come anche in ambito sanitario si debba essere attenti alla dimensione di genere, sia nel trattare le patologie che colpiscono le donne sia nell'attivare gli opportuni mezzi di prevenzione e di assistenza che ci riguardano. Un importante riconoscimento della donna anche nelle pari opportunità per la salute.

### **Regione Umbria Dichiarazione On. Marina Sereni**

In un momento in cui di problemi relativi alla salute si parla troppo spesso per episodi di "malasanità" che ci colpiscono e ci indignano fanno particolarmente piacere iniziative come quella dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna che, con il Progetto "Ospedale donna", ogni anno procede all'assegnazione del bollino rosa a quelle strutture sanitarie "amiche delle donne" che, per la presenza di reparti avanzati e per il complesso degli aspetti curativi e relazionali, si siano distinte per l'alto livello di attenzione verso il trattamento delle patologie femminili. Come umbra sono particolarmente orgogliosa che questo riconoscimento abbia potuto riguardare alcune strutture della mia regione a conferma di quanto preziose siano le professionalità anche femminili presenti spesso a livello apicale nel nostro sistema sanitario e di quanto esso vada difeso e rafforzato. Si tratta di un riconoscimento importante che testimonia l'esistenza nella nostra Umbria di reparti ospedalieri all'avanguardia e che auspico possa incentivare anche le altre strutture a migliorarsi ulteriormente per il raggiungimento di analoghi livelli di eccellenza.

### **Regione Lazio Dichiarazione On. Avv. Giulia Bongiorno**

Ospedale Donna 2008: un concorso di grande utilità, una conquista e al tempo stesso un punto di partenza. Voluta dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, per le donne è una garanzia di qualità e consente loro di scegliere l'ospedale che fornisce i servizi migliori; per le Istituzioni è un valido indicatore dell'impegno profuso dai centri ospedalieri sia pubblici che privati in un campo – la salute femminile – che per troppo tempo è stato trascurato, se non addirittura dimenticato. Gli ospedali laziali che da oggi possono fregiarsi del titolo "Ospedale Donna 2008" testimoniano concretamente l'accresciuta sensibilità di medici e ricercatori – e della sanità in generale – alle problematiche femminili: un bel segnale di cambiamento. Io personalmente, e a nome di Doppia Difesa – la Fondazione che ho creato insieme a Michelle Hunziker –, ringrazio di cuore i promotori e gli organizzatori del concorso e mi complimento con le strutture ospedaliere vincitrici: da oggi la tutela e l'assistenza della donna ha dei nuovi, importanti punti di riferimento in più.

## **Regione Calabria**

### **Dichiarazione on. Dorina Bianchi**

I 'bollini rosa' assegnati a due strutture ospedaliere della mia regione di elezione sono una luce di qualità e competenza nelle condizioni critiche in cui si trova, purtroppo, la sanità del Mezzogiorno". Lo afferma la senatrice del Partito Democratico Dorina Bianchi, eletta in Calabria e membro della commissione Igiene e sanità del Senato. "Sono molto soddisfatta che ad essere premiati da O.N.Da siano due centri (Annunziata e Montesanto) dell'ospedale dove lavoro come medico, l'Azienda Ospedaliera di Cosenza. Un risultato in crescita rispetto a quello dello scorso anno. L'ottima iniziativa "OspedaleDonna" di O.N.Da dimostra che i centri di eccellenza sanitaria delle donne e per le donne, nel nostro Paese ci sono. Il problema è che si tratta di isole di qualità disperse in un sistema che non le valorizza. Devono invece diventare al più presto un dato costante del Sistema Sanitario Nazionale.

## **Regione Sicilia**

### **Dichiarazione dell'On. Barbara Saltamartini**

#### **Responsabile del Dipartimento Pari opportunità di An**

Sono profondamente convinta che l'approccio di genere alla salute possa costituire una significativa opportunità di miglioramento per il nostro Servizio Sanitario Nazionale. Riconoscere le differenze tra uomini e donne non solo in termini biologici, ma anche in relazione alla dimensione sociale e culturale è infatti essenziale per indirizzare la ricerca, organizzare la programmazione e delineare un intervento assistenziale che risponda pienamente ai criteri dell'appropriatezza e dell'efficacia. Per quanto riguarda la Sicilia, i bollini rosa attribuiti ad alcune strutture sanitarie dimostrano come sia in crescita l'attenzione alle donne, anche per la presenza di personale femminile in posizioni professionali apicali. Un risultato importante e che deve spingerci a valorizzare le eccellenze presenti sul nostro territorio, il cui impegno quotidiano al servizio dei cittadini e delle cittadine troppo spesso rischia di rimanere nell'ombra.

## **Regione Sardegna**

### **Dichiarazione On. Amalia Schirru**

Nell'edizione dell'anno scorso del progetto "OspedaleDonna" dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da.) solo due ospedali della mia regione hanno ottenuto un "Bollino Rosa": il Brotzu di Cagliari e il S. Francesco di Nuoro, a sottolineare la qualità dell'offerta, l'attenzione specifica nei confronti delle donne nel campo della diagnosi e terapia di patologie con forte orientamento femminile.

Certo, se paragonato alle altre Regioni meridionali, in cui solamente altre tre strutture nell'area Sud-Isole hanno ottenuto questo importante riconoscimento, si tratta di un primo incoraggiante risultato, che ci fa ben sperare per l'appuntamento di quest'anno.

Pur essendoci delle buone premesse nelle politiche regionali per le donne, il cammino da compiere è ancora lungo e, a mio avviso, si dovrà puntare non solamente sulla qualità dell'offerta prestata, criterio indubbiamente indispensabile, quanto soprattutto sulle capacità e le competenze delle donne. Immagino un ospedale che sia a misura non solo della donna-paziente, quanto anche e soprattutto della donna che nella struttura ci lavora, una struttura che sappia conciliare i molteplici ruoli che le donne svolgono contemporaneamente ogni giorno.

È una sfida che, con l'orgoglio e la tenacia che contraddistinguono noi donne sarde, dobbiamo e sapremo vincere. Un forte augurio di buon lavoro a tutte.